

In quest'occasione, come donna immigrata che lavora come mediatrice linguistico-culturale per e con altre donne immigrate nei servizi socio-sanitari italiani, vorrei portare la mia testimonianza e totale adesione a questa manifestazione.

Vengo dal Cile, dove ancora oggi non esiste una legge come la 194 che tutela le donne e la loro salute, e vorrei sottolineare l'importanza della difesa di questa legge come difesa del diritto sulla propria vita e sulla possibilità di potersi assumere liberamente la responsabilità della vita dei propri figli.

Il lavoro svolto dai consultori è fondamentale e prezioso, in quanto le donne vengono accompagnate, orientate e supportate nelle loro scelte e bisogni, siano questi di proseguire o interrompere una gravidanza, di contraccezione e più in generale di salute, non solo fisica ma anche psicologica.

Il ruolo dei consultori è fondamentale per molte donne straniere: accedere a un consultorio significa entrare in contatto con servizi e professionisti che forniscono assistenza e informazioni sulla contraccezione e più in generale sulla prevenzione.

Per questo è importante garantire e potenziare questi servizi, rendendoli più flessibili e vicini ai diversi bisogni delle donne.

Dobbiamo difendere gli spazi dove poter esercitare i nostri diritti.

Oggi stiamo vivendo una situazione di precarietà sociale che ci coinvolge tutti. La possibilità di avere figli è condizionata dalla precarietà di una vita senza un lavoro sicuro e senza una casa. Per molte donne straniere a questa condizione di precarietà si aggiunge la clandestinità nella quale sono costrette a vivere.

Non tutte le donne hanno fatto gli stessi percorsi sulla presa di coscienza dei propri diritti e della possibilità di scegliere, ma è nostro dovere dare l'opportunità a tutte di tutelare la propria salute fornendo strumenti utili ad acquisire una maggior consapevolezza della propria sessualità.

Anche se ci distinguono percorsi di vita e radici culturali differenti, quando si parla di temi comuni a tutte come maternità, gravidanza, sessualità, qualsiasi sia la nostra provenienza, in quanto donne, siamo tutte toccate nel nostro intimo.

Per concludere vorrei citare la teologa brasiliana Ivone Gebara:

**“UNA SOCIETA’ CHE NON CREA LE CONDIZIONI ADATTE PER DARE LAVORO, SALUTE, CASA ED ISTRUZIONE E’ UNA SOCIETA’ ABORTIVA.**

**UNA SOCIETA’ CHE OBBLIGA LE DONNE A SCEGLIERE TRA IL LAVORO E LA GRAVIDANZA E’ UNA SOCIETA’ ABORTIVA.**

**UNA SOCIETA’ CHE PRETENDE CHE SI FACCIA UN TEST DI GRAVIDANZA PRIMA DI AMMETTERE UNA DONNA AL LAVORO E’ UNA SOCIETA’ ABORTIVA.**

**UNA SOCIETA’ CHE TACE SULLA RESPONSABILITA’ DEGLI UOMINI E SOLO COLPEVOLIZZA LE DONNE; CHE NON RISPETTA I LORO CORPI E LA LORO STORIA, E’ UNA SOCIETA’ ESCLUDENTE, SESSISTA E ABORTIVA” ...**

**Karina Scorzelli Vergara**